



Roma 14 Marzo 2008

Alle Segretarie territoriali Fp Cgil  
Ai delegati ed eletti nelle RSU Fp Cgil  
Settore penitenziario

Oggetto: - **Sanità penitenziaria - Bozza di DPCM –**  
- **trasferimento funzioni assistenza sanitaria in carcere dal Ministero**  
**della Giustizia al SSN – Esiti consultazione odierna -**

### ***Care/i compagne/i***

Vi alleghiamo la bozza di DPCM che ci è stata trasmessa ieri e sulla base della quale, oggi, le OO.SS. rappresentative sono state ascoltate dal Ministero della Salute.

Il DPCM, come ricorderete, è diretta emanazione della previsione contenuta nella legge finanziaria 2008 che ha riconfermato le disposizioni contenute nel decreto legislativo 230/99 (oltre che, ovviamente, i principi definiti nel titolo V della nostra Costituzione); il DPCM deve regolare, in compatibilità con la sua natura legislativa, i criteri riguardanti il trasferimento del personale, delle risorse economiche, dei beni degli arredi e della strumentazione sanitaria oggi in uso al Ministero della Giustizia. Lo stesso DPCM, che deve essere emanato entro il 31 Marzo pv. contiene anche una bozza di atto di indirizzo per gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale e analoghe linee di indirizzo per gli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia.

Nell'ambito dell'incontro abbiamo rivolto la nostra attenzione soprattutto alle questioni afferenti al trasferimento del personale, di ruolo e "atipico", con richieste di modifica che proviamo a riassumervi:

- La Fp Cgil ha chiesto con forza e determinazione che venga inserita nella premessa all'articolo 3 della bozza di DPCM la facoltà di opzione – abbiamo dichiarato insostenibile qualsiasi scelta che non garantisca aprioristicamente la possibilità, per il personale di ruolo, di scegliere se seguire le funzioni sanitarie trasferite o rimanere, in altro profilo professionale, alle dipendenze della Giustizia -. Abbiamo preannunciato che, in assenza di tale salvaguardia, la Fp Cgil valuterà la possibilità di tutelare singolarmente i lavoratori interessati anche per via giurisdizionale.
- La Fp Cgil ha dichiarato la sua contrarietà alla previsione contenuta nella prima parte del comma 1 dell'articolo 3, laddove indica la data del 31 Marzo 2008 quale discrimine per individuare il personale interessato al trasferimento – abbiamo chiesto che, in coerenza con la legge finanziaria 2008 che indica le coperture economiche necessarie per il passaggio, tale data venga fissata al 31 Dicembre 2007 -.

- La Fp Cgil ha evidenziato il bisogno di una trattazione più attenta e rispondente alle peculiarità delle professionalità penitenziarie sanitarie sul tema del trasferimento del personale alle ASL nei cui territori sono ubicati gli istituti penitenziari; il primo problema riguarda il personale attualmente operante in un istituto penitenziario diverso da quello di assegnazione: anche per meglio rispondere al principio cardine dell'intera operazione (la necessità di garantire continuità nelle erogazione dei servizi sanitari penitenziari) per questo personale abbiamo chiesto che la ASL alla quale fare riferimento per il trasferimento sia quella nel cui territorio insiste l'istituto dove effettivamente si presta servizio. Su un'analogha questione, quella cioè riguardante il personale sanitario penitenziario assegnato in sedi diverse dagli istituti penitenziari e servizi minorili abbiamo chiesto sia estesa la previsione già contenuta nella bozza al comma 5 dello stesso articolo 3 attualmente limitata solo a chi opera nell'Amministrazione Centrale.
- La Fp Cgil ha chiesto con forza e determinazione che sia cancellata la previsione contenuta nel comma 2 dell'articolo 3 che definisce l'assegno ad personam (garanzia di difesa della retribuzione attualmente in godimento) RIASSORBIBILE; non può esistere, a nostro giudizio, nessuna limitazione di questo tipo per uno strumento che da difesa del salario in godimento rischierebbe di trasformarsi, così, in lesione; l'assegno ad personam deve essere indicato come NON RIASSORBIBILE; sempre sull'assegno ad personam abbiamo chiesto sia indicata la sua caratteristica originaria ai fini del suo corretto calcolo pensionistico.
- La Fp Cgil ha posto con nettezza la questione relativa alle funzioni di coordinamento del personale sanitario penitenziario interessato al trasferimento; la necessità alla quale il DPCM ed i successivi atti di contrattazione, anche integrativa, dovranno saper rispondere è quella di armonizzare gli incarichi di coordinamento e le funzioni di direzione affidate ed esercitate dalle professionalità penitenziarie con le previsioni oggi esistenti nel contratto nazionale della sanità pubblica, esattamente nei termini indicati dall'ipotesi di accordo contrattuale recentemente sottoscritta (*non sfuggirà a nessuno quanto determinante sia la capacità di rispondere complessivamente a questo problema anche ai fini di un corretto inquadramento nelle categorie previste nel contratto della Sanità*).
- La Fp Cgil ha chiesto un'attenta valutazione sulle compatibilità dei sistemi di calcolo delle retribuzioni ai fini dell'individuazione del trattamento pensionistico richiedendo, ovviamente, che i lavoratori interessati siano messi in grado di esercitare un'opzione per il trattamento migliorativo
- Al comma 4 dello stesso articolo abbiamo chiesto di limitare il riferimento alla disciplina definita dalla legge 9 Ottobre 1970 n.740 evitando di indicare nel DPCM che i rapporti di lavoro "mantengono la stessa tipologia e durata", perché l'obiettivo che abbiamo è esattamente quello di migliorarne proprio la tipologia e la durata (in termini di maggiori diritti, in termini di migliori condizioni di retribuzione)
- La Fp Cgil ha chiesto che sia inserita nel DPCM una previsione di garanzia per i circa 80 cittadini di questa Repubblica che hanno partecipato al concorso per infermieri professionali bandito dall'Amministrazione penitenziaria, che sono stati selezionati e dichiarati vincitori di concorso e che sembrano non trovare in questo trasferimento delle funzioni nessuna garanzia per l'assunzione; nel caso la nuova versione del DPCM non contenga nessun ulteriore elemento di garanzia la Fp Cgil porrà la questione direttamente alla conferenza delle Regioni per la ricerca condivisa di possibili soluzioni al problema

- L'ultima questione afferente la bozza di DPCM è stata la incomprensibile previsione contenuta nel comma 3 dell'articolo 6 relativa alla previsione che il DAP mantenga fino al 30 settembre 2008 (!) le funzioni di ente erogatore dei trattamenti economici in godimento; la previsione, spacciata per norma a garanzia del personale, è giudicata, dalla Fp Cgil pericolosissima e denota un atteggiamento delle controparti, complessivamente intese, quantomeno approssimativo sul tema. Non è possibile che un trasferimento di competenze che riguarda capitoli di bilancio e accrediti in conto corrente necessiti, nell'era dell'elettronica, di ben sei mesi, circa 180 giorni! Il termine entro il quale può prevedersi il mantenimento di tale funzione (qualora necessario) non può essere quello indicato, ma deve essere prevista la chiusura immediata di tutte le partite a partire dal primo mese di applicazione del DPCM.
- Le ultime due questioni le abbiamo poste in relazione alle linee guida allegate alla bozza di DPCM: la prima richiesta avanzata riguarda la messa a compatibilità dei sistemi di controllo definiti dalla legge 626/96 che, lo ricordiamo in quanto elemento di stridente contraddizione più volte denunciato dalla nostra organizzazione, prevede organismi di controllo interni all'amministrazione per i servizi e gli istituti penitenziari. Con il passaggio delle funzioni e la piena potestà delle ASL sui beni sugli arredi e sui locali in uso per l'esercizio delle funzioni deve essere chiarito che la titolarità e le responsabilità sul sistema di controllo per la sicurezza e la prevenzione sui luoghi di lavoro, ora, diventa delle ASL.  
La seconda afferma alle funzioni esercitate fin qui dai medici dell'amministrazione in tema di accertamento di idoneità psicofisica degli operatori di Polizia penitenziaria, di accertamento di cause di servizio, di certificazione sanitarie varie. La Fp Cgil ha chiesto che tale funzione continui ad essere garantita dalle stesse figure professionali, magari attivando un sistema di convezione con le ASL essendo funzione, quest'ultima, non rientrante fra quella trasferita dalla legge.

Questo è il quadro complessivo delle nostre rivendicazioni.

Il Ministero della Salute si è impegnato a valutare attentamente tutte le richieste avanzate dalla Fp Cgil ed a predisporre, immediatamente, una nuova bozza di DPCM da trasmettere alla Conferenza Stato/Regioni già in programma per il 20 Marzo.

Il testo di questa nuova bozza di DPCM ci verrà inviato i primi giorni della prossima settimana insieme alla convocazione di un nuovo incontro per una definitiva illustrazione dei contenuti. (a scanso di equivoci e per evitare facili quanto pietose strumentalizzazioni da parte di qualcuno, ci è stato chiaramente detto che la fase di consultazione prevista dalla legge finanziaria è, per le controparti, da considerarsi esperita e che l'eventuale convocazione avrebbe carattere di mera illustrazione)

La Fp Cgil trasmetterà un documento riassuntivo delle questioni oggi poste al Ministero della Salute anche e comunque alla conferenza delle Regioni.

Vi terremo ovviamente informati dei futuri sviluppi e vi chiediamo scusa del documento oggettivamente troppo lungo (troppo importante, però, in questa fase l'enucleazione precisa di tutte le questioni in discussione)

Buon Lavoro

p. il Comparto Sanità  
Fabrizio Rossetti